

## SAVERIO MURATORI ARCHITETTO Modena 1910 – Roma 1973 a cento anni dalla nascita Atti del Convegno Itinerante

di Antonio Vito Riondino

*Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, Politecnico di Bari,  
via Edoardo Orabona, 4, 70126 Bari, Italia.  
E-mail: ariondino@yahoo.it*

Se si può sostenere che la figura di Saverio Muratori abbia iniziato a trovare una più scientifica interpretazione negli ultimi venticinque anni grazie a una proficua produzione critica e a una crescente affiliazione non sempre e solo di "Scuola" ma utilmente dislocante e trasversale, è altrettanto vero che da allora in poi, la rielaborazione del suo pensiero è apparsa quanto mai pari alla stringente attualità del suo lascito, rompendo quella monoliticità entro cui era stato relegato per traslarlo in una nuova, seppure non ancora del tutto identificata, riconfigurazione-riappacificazione con l'architettura contemporanea.

Ma, quasi si trattasse di un destino ineluttabile, esso sembra però ancora una volta soggetto ad una ambiguità interpretativa; quella che lo vede, da una lato, faziosamente ricondotto all'alveo dell'appagante ritrovata ricongiunzione della cultura contemporanea con la Storia, dall'altro, all'uso del suo dato ontologico visto come antidoto al crescente soggettivismo innescato dai paradossi della globalizzazione.

Se ad un primo sguardo ciò potrebbe apparire come il riflesso della complessità che caratterizza da sempre la sua interpretazione, dall'altro ne rivela invece un più ampio e problematico spettro di riflessione e di riferimento storico-culturale; lo stesso che caratterizza l'intera vicenda architettonica italiana del Novecento, e dunque la sua stessa formazione. Ovvero, quello del rapporto fra tradizione e modernità e soprattutto del valore assegnato alla conoscenza, come forma di autodisciplina del progetto.

Di ciò, il cospicuo volume ne raccoglie le voci critiche più attente e autentiche; quelle maggiormente intente a riflettere sulla fertile eredità di un pensiero in qualche maniera profetico, tanto nel messaggio, quanto nella sua struttura logica e certamente organica al processo di rinnovamento della generale cultura architettonica.

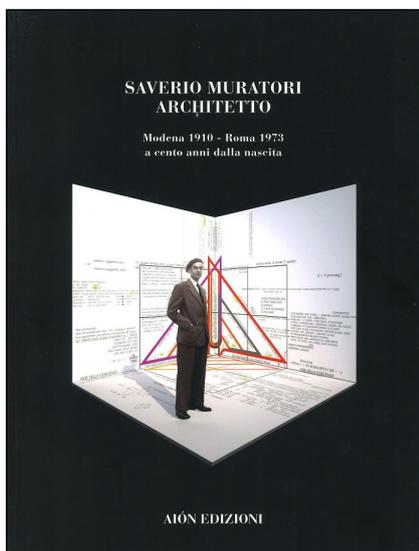
Curato da Giancarlo Cataldi, esso documenta il convegno itinerante svoltosi fra il 2011 e il 2012 nelle città di Modena, Venezia, Roma, Genova, Milano, Deft, organizzato dallo stesso allievo del maestro modenese e da Franco Purini.

Esso si compone di una doppia Premessa, curata dello stesso Cataldi e da un altro degli allievi storici di Muratori: Sandro Giannini (di cui ne ricordiamo la recente scomparsa), e di sette sezioni tematiche, intitolate: La scienza della città e del territorio; Il pensiero architettonico; La didattica del progetto; L'architettura di Saverio Muratori; Il restauro ambientale; La cultura architettonica italiana tra gli anni '50 e '70; The international interpretation of Saverio Muratori; in coda, un esaustivo Apparato riporta l'elenco dei progetti, la bibliografia degli scritti e quella sugli scritti di Saverio Muratori.

Scorrendo rapidamente il contenuto, tutto di grande spessore, la premessa di Sandro Giannini, intitolata Lettera ai convegnisti è quella che ci inoltra nella complessa dimensione di un pensiero "cosmologico" che l'autore con straordinaria efficacia comunicativa re-iscrive in una laica dimensione tesa a comprendere l'universale necessità umana del costruire, come atto di conoscenza.

A seguire, il saggio di Giancarlo Cataldi, intitolato Saverio Muratori: il debito e l'eredità, ci dà uno spaccato puntuale dell'intero percorso di ricerca teorico-progettuale svolta dal maestro modenese in ambito professionale e didattico.

a cura di G. Cataldi,  
AIÓN EDIZIONI, Firenze, 2013,  
pp. 223, ISBN: 9788898262038





Nelle successive sezioni si passa dalla lettura critica delle opere di Muratori -sottolineate nei rapporti territorio / città, delle sintomatologie in essi impressi dai processi di antropizzazione, dei conseguenti sviluppi in forme insediative-, a quella dell'analisi del suo pensiero teorico.

Qui vanno sottolineati, il contributo ancora una volta determinate di Franco Purini, il quale, attraverso una trasversale lettura svelante legami ed affinità con quanto finora ritenuto "opposto", ci permette di accedere ad una diversa interpretazione del rapporto fra il maestro modenese e il generale ambito culturale italiano; quello di Luciano Semerani autore di una lettura del rapporto di Muratori con la Modernità incentrato su una sorta di diacronica ibridazione, e quello di Giuseppe Strappa, cui si deve uno dei più alti contributi nell'interpretazione dell'opera muratoriana e soprattutto di quello che rappresenta il punto fondante del suo pensiero, ovvero, la nozione di organismo; argomento sul quale torna con puntuale analisi Angelo Torricelli.

La successiva sezione, dedicata a La didattica del progetto, ci presenta un vero e proprio spaccato di quella che è l'attiva diffusione del pensiero muratoriano nelle Scuole di architettura italiane. Una diffusione dalle diverse declinazioni, quali quelle profuse dalla scuola caniggiana attraverso l'insegnamento di Gian Luigi Maffei a Firenze, e a Bari, da Matteo Ieva, uno degli allievi più fertili della scuola introdotta e sviluppata da Giuseppe Strappa nei quasi vent'anni di attività di insegnamento barese guidato da Claudio D'Amato; o quella "diversamente" muratoriana rappresentata dagli interessanti percorsi intrapresi da Anna Bruna Menghini nella stessa scuola di Bari, e da Valerio Palmieri a Roma.

Seguono, le sezioni dedicate all'analisi delle opere a scala dell'edificio e al restauro urbano, e quella dedicata alla Cultura architettonica italiana tra

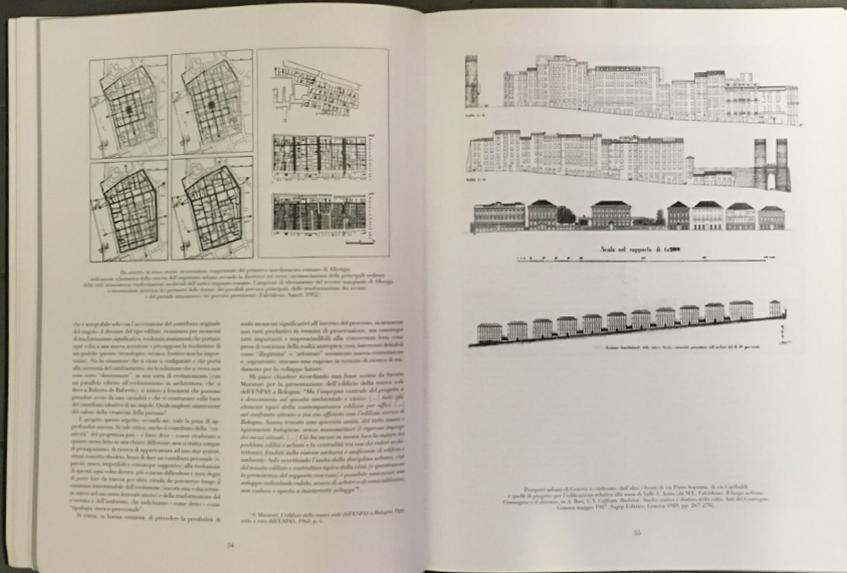
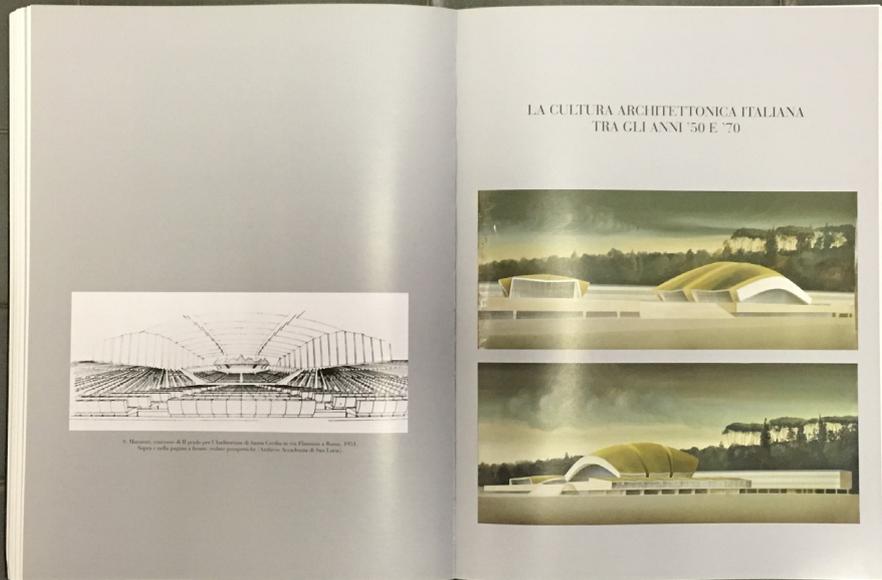
**Saverio Muratori a hundred years after the birth.**

**The fertile heritage of a prophetic thought.**

If it can be argued that the work of Saverio Muratori has begun to find a more scientific interpretation over the past quarter-century, thanks to a fruitful critical investigation and a growing interest not only in its "school" but also cross, it is equally true that by thereafter the reworking of his thought appeared topical than ever equal to his heritage, breaking the monolithic scheme within which it was relegated, by translating it into a new reconfiguration - reconciliation with the contemporary architecture, albeit not yet fully identified. But, as if it were an inescapable fate, it seems once again characterized by ambiguity interpretative, on the one hand, bringing in a partisan manner the thought of Muratori to a gratifying - and rediscovered - reunion of contemporary culture with history; on the other hand, by the use of its own ontology as an antidote to the increasing subjectivism triggered by the paradoxes of globalization. If at first glance it might look like the reflection of the complexity that has always characterized his interpretation, on the other hand it reveals a more extensive and problematic context of reflection and historical-cultural reference; the same that characterizes the entire Italian architectural history of the twentieth century, and therefore his very formation. That is, the relationship between tradition and modernity, and especially the value assigned to knowledge as a form of self-discipline of the project. From this, the book collects critical voices more attentive and authentic; those that best reflect the heritage of a thought in some way prophetic, as much in the message that in its logic and certainly to the organic process of renewal of the general architectural culture. Edited by Giancarlo Cataldi, it documents the itinerant conference that took place between 2011 and 2012 in the cities of Modena, Venice, Rome, Genoa, Milan, Delft, organized by the disciple of Muratori, and Franco Purini.

It consists of a double Foreword, written by Cataldi and another historical disciple of Muratori: Sandro Giannini (of which we remember the recent passing). Following seven thematic sections, entitled: *La scienza della città e del territorio* [The science of the city and of the territory]; *Il pensiero architettonico* [Architectural thought]; *La didattica del progetto* [Teaching Project]; *L'architettura di Saverio Muratori* [The architecture of Saverio Muratori]; *Il restauro ambientale* [The environmental restoration]; *La cultura architettonica italiana tra gli anni '50 e '70* [The Italian architecture of the '50s and '70s]; *The international interpretation of Saverio Muratori; in the end, an exhaustive list of the projects, the bibliography of the studies and of the researches on Saverio Muratori.*

Scrolling through the contents quickly, all of great depth, the premise of Sandro Giannini entitled *Lettera ai convegnisti* [Letter to the participants] is that which penetrates into the complex dimension of a "cosmological" thought, that the author, with extraordinary communication effectiveness, rewrites in a "laical" dimension to understand the universal human need of building as an act of knowledge. Next, the essay by Giancarlo Cataldi, entitled *Saverio Muratori: il debito e l'eredità* [Saverio Muratori: debt and heritage], gives us a cross section of the entire path of research theoretical - projectual carried out by the master of Modena in the professional and educational field. The later



gli anni '50 e '70. Sezione che vede i proficui contributi di Pietro Barucci, Enrico Bordogna, Francesco Moschini, autore di una mirabile interpretazione del rapporto fra Saverio Muratori e Aldo Rossi, di Giorgio Muratore autore di un intenso affresco della vicenda muratoriana nella scuola romana, di Paolo Portoghesi, ancora una volta estremamente incisivo nel tracciarci le coordinate di una diversa storiografia e con essa, di un inedito ripensamento critico del maestro modenese. Concludono, i saggi di Jean Castrex, Pier Giorgio Gerosa, Hidenobu Jinnai, Nicola Marzot, Attilio Petruccioli, Ivor Samuels, sull'uso operante delle teorie e delle prassi muratoriane sviluppate in ambito internazionale.

Il volume si presenta quindi, come un insieme logico di contributi proiettati a stabilire nuovi piani di riflessioni sull'opera del maestro, e soprattutto della sua pregnante appartenenza al Presente; la stessa che fa di Saverio Muratori una delle figure centrali del pensiero architettonico contemporaneo e il suo lascito come uno dei più proficui per il futuro disciplinare.

*sections are focused on critical reading of the works of Muratori - analyzed in the relationship territory/city of the symptoms impressed in them by the processes of human activity and the consequent developments of settlements - and on the analysis of his theoretical thinking. Here it is stressed the decisive contribution of Franco Purini, who through a cross reading that reveals ties and affinities with what has been considered "opposite", gives us access to a different interpretation of the relationship between the general Italian cultural context and Saverio Muratori; also Luciano Semerani, author of an analysis of the relationship of Muratori with Modernity focused on a sort of diachronic hybridization, and Giuseppe Strappa, who gives one of the highest contributions in the interpretation of the work of Muratori and especially of what it represents the cornerstone of his thought: the notion of organism at different scales; topic on which Angelo Torricelli returns with a precise analysis.*

*The further section, titled La didattica del progetto [the teaching of the project], it presents us a cross section of the dissemination of thought of Muratori in the Italian Schools of architecture. A spread who has various declinations, such as the "school of Caniggia" through the teaching by Gian Luigi Maffei in Florence, Matteo Ieva in Bari, one of the most fertile disciples of the school introduced and developed by Giuseppe Strappa in almost twenty years of teaching in the Faculty of Bari, led by Claudio D'Amato; or the different speculations on Muratori represented by research paths of Anna Bruna Menghini in the same school of Bari, and Valerio Palmieri in Rome.*

*Below, the sections dedicated to the analysis of the works to the building scale and urban restoration, and one dedicated to the Italian Culture of architecture in the 50s and 70s. In this section there are the fruitful essays by Peter Barucci, Enrico Bordogna, Francesco Moschini - author of a wonderful interpretation of the relationship between Saverio Muratori and Aldo Rossi - George Mason, who analyzes the relationship between Muratori and the "Roman School", Paolo Portoghesi, once again extremely incisive in tracing coordinates of a different historiography and with it, an unprecedented critical rethinking of the master of Modena. In the end of the book, the essays by Jean Castrex, Pier Giorgio Gerosa, Hidenobu Jinnai, Nicola Marzot, Attilio Petruccioli, Ivor Samuels on the use of the theories and practices of thought of Muratori in the international context .*

*The volume is then as a logical set of essays aimed to set new levels of reflections on the work of the Teacher, and especially of his belonging to the Present; the same that makes Saverio Muratori one of the central figures of contemporary architectural thought and his legacy as one of the most fruitful for the future of the discipline.*